

ECONOMIA

Pratiche sostenibili nelle imprese nel 2022 e le prospettive 2023-2025

PRATICHE SOSTENIBILI IN POCO MENO DI SETTE IMPRESE MANIFATTURIERE SU 10 NEL 2022.

Nel 2022 il 66,5% delle imprese manifatturiere ha intrapreso azioni di sostenibilità (cfr. glossario): il 55,6% ha adottato azioni di tutela ambientale, il 48,0% di responsabilità sociale e il 56,1% di sostenibilità economica. Le grandi imprese (86,9%) sono state più attive in tutte le pratiche rispetto alle piccole (43,6%).

IN CRESCITA L'IMPEGNO DEL MANIFATTURIERO PER LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA NEL 2023-2025.

Il 66,4% delle imprese manifatturiere prevedono iniziative di sostenibilità economica per il periodo 2023-25. Le iniziative riguardano gli investimenti nella formazione professionale (per il 49,6% delle imprese), nella digitalizzazione (45,3%) e nella R&D (40,5%), in aumento sul 2022. Limitata la distribuzione di compensi per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità (10,3%), e il coinvolgimento di attori politici pubblici (3,3%).

ANCHE NEI SERVIZI DI MERCATO SONO PIÙ DIFFUSI GLI INVESTIMENTI IN DIGITALIZZAZIONE E IN FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL 2022.

Nel 2022 gli investimenti in digitalizzazione (42,2%) e nella formazione professionale (42%) sono le tipologie più intraprese dalle unità impegnate in azioni di sostenibilità economica. Poco diffuse le iniziative per l'internazionalizzazione (3,9%) e per il coinvolgimento politico e partecipazione a politiche pubbliche (2,2%).

NEL 2022 PIÙ DIFFUSI TRA LE IMPRESE MANIFATTURIERE GLI INVESTIMENTI IN FORMAZIONE PROFESSIONALE, DIGITALIZZAZIONE E R&D.

Tra le imprese manifatturiere le azioni più diffuse di sostenibilità economica riguardano gli investimenti per la formazione professionale (41,6% del totale), per la digitalizzazione (36,7%), per la R&D (35,4%); meno praticate la gestione etica (24,5%), le prassi anticorruzione (16,3%), l'adozione di strategie per la stabilità finanziaria e gestione dei relativi rischi (15,9%).

PRATICHE SOSTENIBILI IN OLTRE SEI SU 10 IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO NEL 2022.

Il 61,3% delle imprese dei servizi di mercato ha dichiarato di essersi impegnata in azioni per la sostenibilità nel 2022; oltre la metà ha intrapreso azioni di sostenibilità economica (53%) e di tutela ambientale (52,2%); poco meno della metà si è invece dedicata alla sostenibilità sociale (49,8%).

NEL 2023-25 AUMENTA L'IMPEGNO PER LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO.

Nel 2023-2025 aumenta la quota di imprese dei servizi di mercato che intendono intraprendere azioni di sostenibilità economica (55,6%). Le iniziative più segnalate sono: investimento in digitalizzazione (dal 42,2% del 2022 al 44,9%) e in R&D (dal 21,9% al 23,6%), l'adozione di strategie per la stabilità finanziaria (dal 22,2% al 25,4%) e i compensi per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità (dal 12,9% al 16,1%).

Pratiche sostenibili delle imprese manifatturiere nel 2022

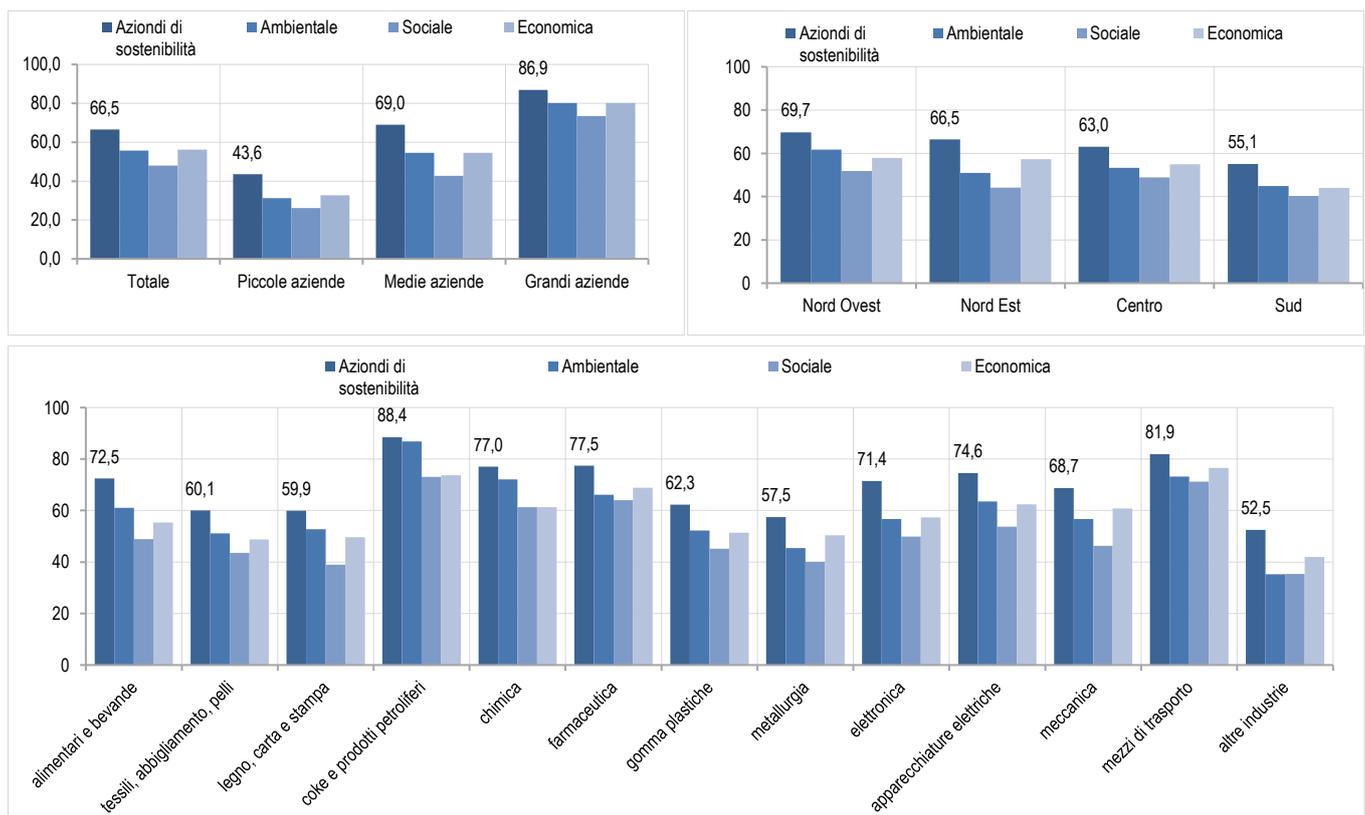
Il 66,5% delle imprese manifatturiere ha dichiarato di essersi impegnate nel corso del 2022 in azioni per la sostenibilità: quelle più diffuse sono legate alla tutela ambientale (55,6%) e alla sostenibilità economica e di governance (il 56,1%)¹.

Le unità di maggiori dimensioni (250 e più addetti) hanno intrapreso azioni di sostenibilità, in proporzione al totale, in misura doppia rispetto alle piccole imprese (5-49 addetti): il 86,9% contro il 43,6%. Anche le azioni di sostenibilità economica, adottate in tutte le classi dimensionali di impresa, hanno visto un maggior coinvolgimento delle unità più grandi: l'80,2%, contro il 32,7% delle piccole imprese, il 54,6% delle medie imprese (50-249 addetti).

Sotto l'aspetto geografico, le aziende manifatturiere del Nord-ovest figuravano nel 2022 come quelle maggiormente impegnate in azioni sostenibili (69,7% del totale). Per quanto attiene la sostenibilità economica, la sua diffusione tra le imprese del Nord-ovest, del Nord-est e del Centro non presentava differenze sostanziali (la quota di quelle che dichiaravano di averle intraprese era rispettivamente il 57,9%, 57,3% e 55,0%), mentre l'attuazione di tali misure era molto meno frequente tra le unità del Mezzogiorno (44,0%).

Per quanto riguarda i settori economici, oltre la metà delle aziende manifatturiere di ciascuna sottosezione era impegnata nel 2022 in azioni sostenibili. La quota più elevata di imprese che ha intrapreso azioni di sostenibilità è stata riscontrata nel settore della Produzione di coke e prodotti petroliferi (88,4% delle imprese) e nei Mezzi di trasporto (81,9%); seguono la Farmaceutica (77,5%) e la Chimica (77%). Il settore del Coke e dei prodotti petroliferi presenta anche la percentuale più elevata di aziende attive nelle pratiche di protezione ambientale (86,8%). Nei Mezzi di Trasporto è prevalsa invece l'attenzione alla sostenibilità economica (hanno intrapreso questo tipo di azioni il 76,5% delle imprese). La sostenibilità economica è risultata ampiamente praticata anche nel Coke e prodotti petroliferi (73,7%), nella Farmaceutica (68,9%) e negli Apparecchi elettrici (62,4%).

FIGURA 1. PRATICHE SOSTENIBILI NELLE IMPRESE MANIFATTURIERE, PER DIMENSIONE, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SETTORE ECONOMICO NEL 2022. Quota di imprese. Valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Indagine fiducia nelle imprese, ottobre 2023

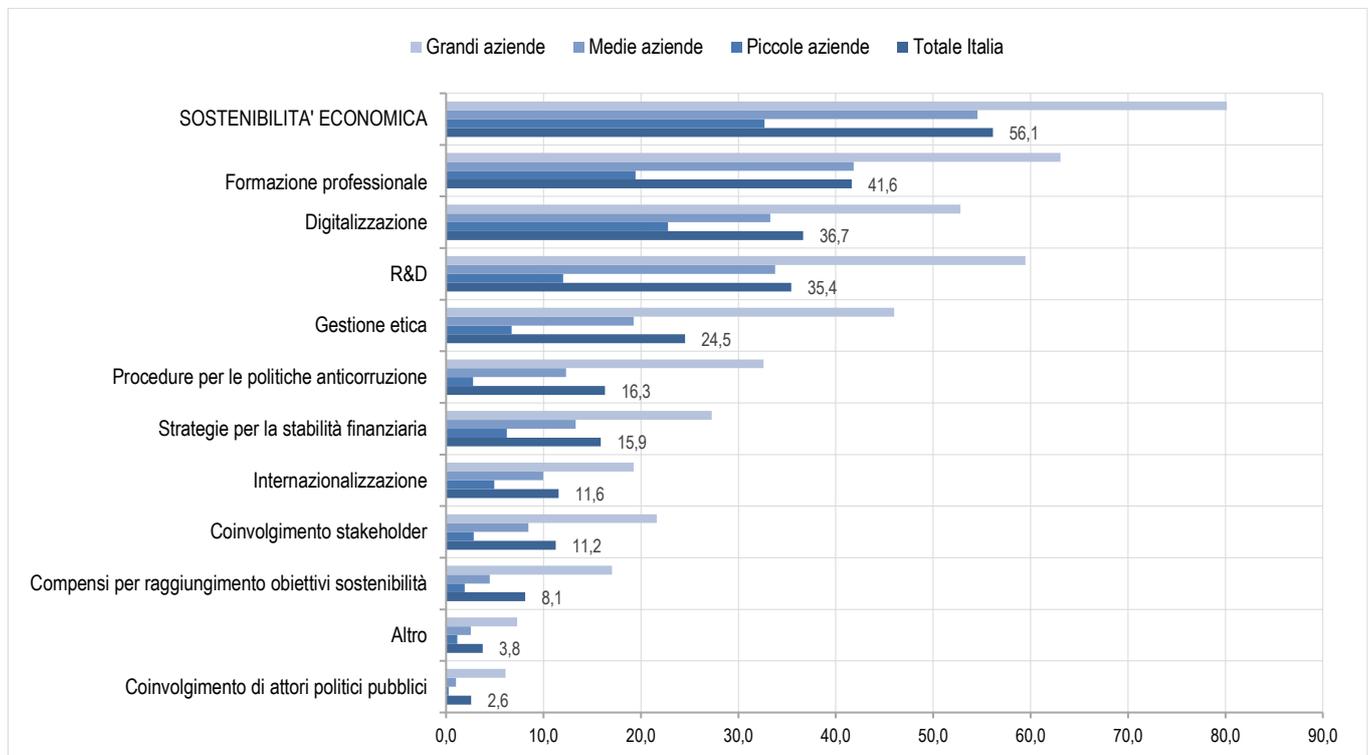
¹ Si segnala che le percentuali di imprese che hanno dichiarato di aver intrapreso azioni di sostenibilità e, tra queste, le percentuali di quelle che hanno investito in sostenibilità ambientale e/o sociale e/o economica nel corso del 2022, differiscono da quelle pubblicate nei precedenti report sulla sostenibilità (il focus sulla sostenibilità ambientale è stato pubblicato ad aprile 2023, con dati rilevati a febbraio 2023; quello sulla sostenibilità sociale è stato rilasciato a ottobre 2023, con dati rilevati a giugno 2023) in quanto le stesse domande, formulate in tre periodi differenti, hanno permesso alle imprese di rivedere, a consuntivo, le azioni intraprese. Le risposte fornite a febbraio 2023 e a giugno 2023 vanno quindi considerate come dati provvisori (un pre-consuntivo); le risposte della rilevazione di ottobre 2023 rappresentano, atteso il tempo trascorso dal 2022, un dato a consuntivo. Le percentuali pubblicate in questo report, riferite ai tre tipi di sostenibilità e rilevate a ottobre 2023, si possono pertanto considerare consolidate.

Le attività di sostenibilità economica e di governance delle imprese manifatturiere nel 2022²

Le aziende manifatturiere che hanno dichiarato di aver intrapreso nel 2022 azioni di sostenibilità economica sono il 56,1% del totale; prevalgono gli investimenti per la formazione professionale (41,6%), per la digitalizzazione (36,7%), per la R&D (35,4%). Assai meno diffuse risultano le azioni per la gestione etica (24,5%), le procedure anticorruzione (16,3%) e le strategie per la stabilità finanziaria e la gestione dei relativi rischi (15,9%). Una esigua minoranza (8,1%) di imprese manifatturiere ha stabilito compensi per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, coinvolto gli stakeholder interni ed esterni nella definizione delle strategie (11,2%) e intrapreso azioni per il coinvolgimento politico e la partecipazione a politiche pubbliche (2,6%).

Le grandi imprese si confermano quelle sistematicamente più attive in iniziative di sostenibilità economica (80,2% di questa classe), concentrando maggiormente le loro azioni negli investimenti di formazione professionale (63,1%), nella R&D (59,5%) e nella digitalizzazione (52,8%). A seguire la gestione etica, con il 46% delle imprese (azioni per promuovere valori come uguaglianza sociale, rispetto dei diritti umani, etica ambientale) e l'adozione di procedure per l'anticorruzione (32,6%).

FIGURA 2. INIZIATIVE DI SOSTENIBILITA' ECONOMICA NELLE IMPRESE MANIFATTURIERE, PER DIMENSIONE NEL 2022. Quota di imprese. Valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Indagine fiducia nelle imprese ottobre 2023

² Una sezione del questionario somministrato a ottobre 2023 ha riguardato alcune specifiche attività per la sostenibilità economica e di governance; a causa della non esaustività delle opzioni proposte, la voce "altro" potrebbe includere altre attività non espressamente citate nel questionario quali, ad esempio, il rispetto dei diritti degli azionisti, la trasparenza delle decisioni e delle scelte aziendali, la struttura del consiglio di amministrazione.

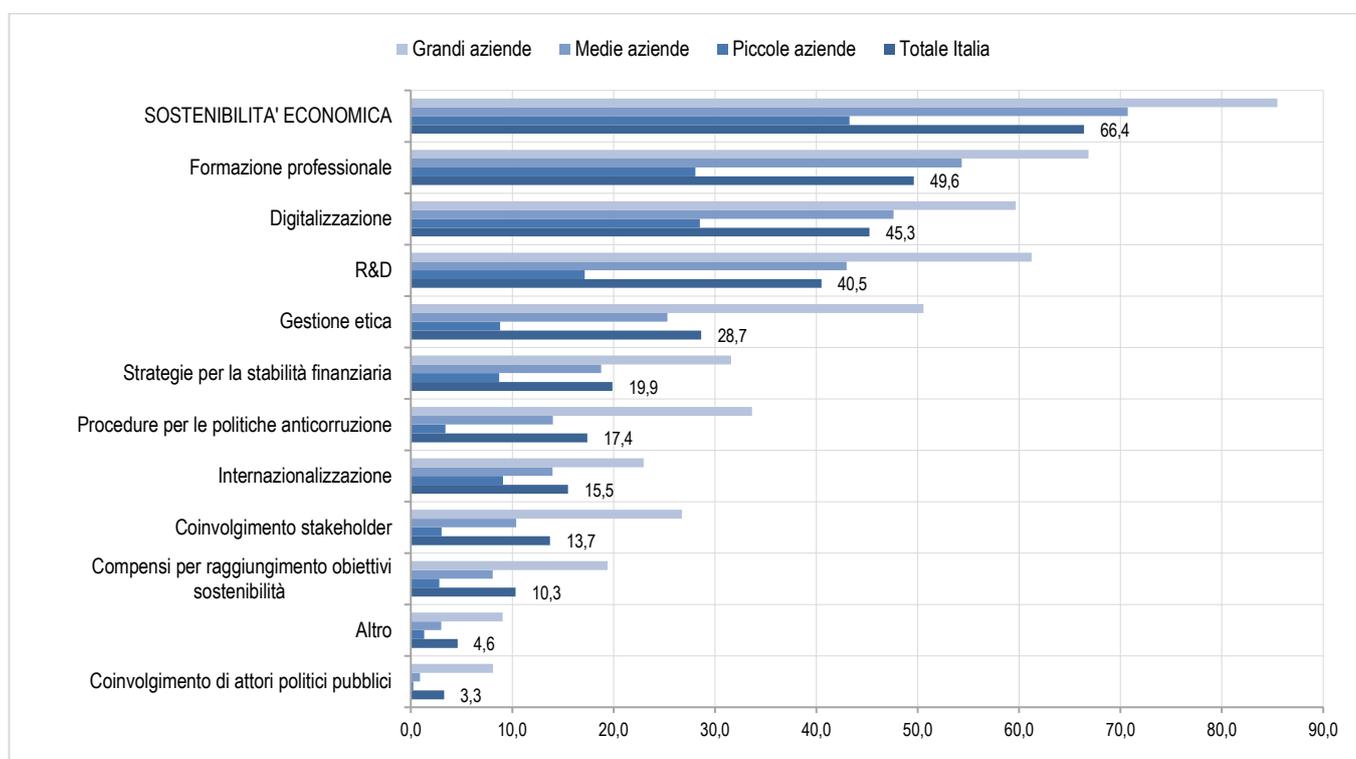
Intenzioni rispetto alle azioni di sostenibilità economica e di governance delle imprese manifatturiere nel periodo 2023-2025

Con riferimento al triennio 2023-2025, il 66,4% delle imprese ha dichiarato che avrebbe intrapreso azioni di sostenibilità economica e di governance, una quota superiore a quella coinvolta in tali iniziative nel 2022.

Le attività maggiormente segnalate dalle imprese manifatturiere riguarderanno le stesse tipologie già intraprese nel 2022 (investimenti nella formazione professionale, 49,6%; nella digitalizzazione, 45,3%; nella R&D, 40,5%), ma con una maggiore diffusione. In crescita anche la quota di imprese che hanno dichiarato di voler adottare azioni di gestione etica (28,7%) e strategie per la stabilità finanziaria e la gestione dei relativi rischi (20%).

Anche per il triennio 2023-2025 le azioni meno praticate riguarderanno i compensi per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità (10,3% delle imprese, sebbene in lieve crescita rispetto al 2022) e il coinvolgimento di attori politici pubblici (3,3% delle imprese).

FIGURA 3. INIZIATIVE DI SOSTENIBILITA' ECONOMICA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE, PER DIMENSIONE NEL 2023-2025. Quota di imprese. Valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Indagine fiducia nelle imprese ottobre 2023

Pratiche sostenibili delle imprese dei servizi di mercato nel 2022

Con riferimento al 2022, il 61,3% delle imprese dei servizi ha dichiarato di essersi impegnata in azioni per la sostenibilità; oltre la metà ha agito nel campo della tutela ambientale (52,2%) e della sostenibilità economica (53%); una quota leggermente inferiore di imprese si è invece dedicata alla sostenibilità sociale (49,8%).

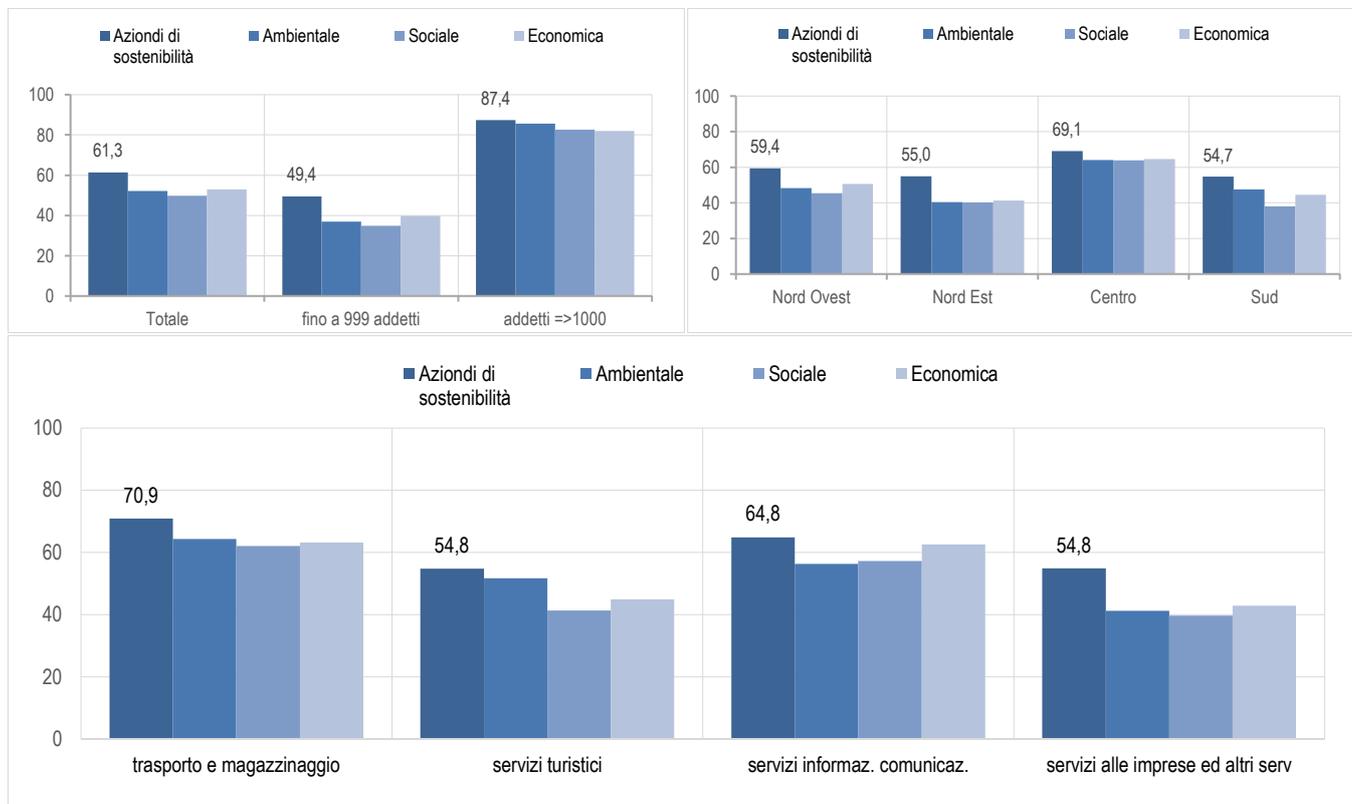
Anche nei servizi di mercato, così come nella manifattura, sono le imprese di maggiori dimensioni (nel caso dei servizi si definiscono tali le unità oltre i 1.000 addetti) a mostrare un più diffuso impegno nei confronti delle diverse tipologie di sostenibilità (87,4% delle imprese di questa classe), in particolare per le azioni ambientali (85,6%). Tra le imprese piccole e medio-grandi (tra i 3 a 999 addetti) solo il 49,4% si è impegnato nella sostenibilità, con una maggiore attenzione alle azioni di sostenibilità economica (39,8%) rispetto a quelle per la sostenibilità ambientale (37%) e sociale (34,9%).

In relazione alle imprese dei servizi, nel 2022 l'adozione di pratiche sostenibili risultava diffusa sul territorio nazionale: in tutte le ripartizioni più del 50% di tali imprese ha dichiarato di aver intrapreso tali attività. La proporzione più ampia è concentrata nel Centro (69,1%), dove si riscontrano le percentuali più elevate di imprese impegnate in tutti gli ambiti di sostenibilità: il 64,1% ha attuato azioni per la sostenibilità ambientale, il 63,8% per la sostenibilità sociale e il 64,6% per la sostenibilità economica. Questa ultima tipologia, nelle regioni del Nord-ovest, è stata praticata dal 50,6% delle imprese, nel Nord-est dal 41,3% e nel Mezzogiorno dal 44,5%.

Anche nel dettaglio dei settori oltre la metà delle imprese dei servizi ha intrapreso azioni sostenibili. Il 70,9% delle imprese del settore dei Trasporti e dello stoccaggio era impegnata in azioni di sostenibilità; nel settore dei Servizi di informazione e comunicazione, la proporzione delle imprese che hanno intrapreso azioni di sostenibilità è stata del 64,8%; gli altri comparti mostrano quote poco sopra il 50% (54,8% sia per il Turismo sia per gli Altri servizi).

Le azioni di sostenibilità economica sono state le più adottate tra i Servizi di trasporto (63,2%) e tra i Servizi di informazione e comunicazione (62,6%).

FIGURA 4. PRATICHE SOSTENIBILI DELLE IMPRESE DEI SERVIZI, PER DIMENSIONE, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SETTORE ECONOMICO NEL 2022. Quota di imprese. Valori percentuali



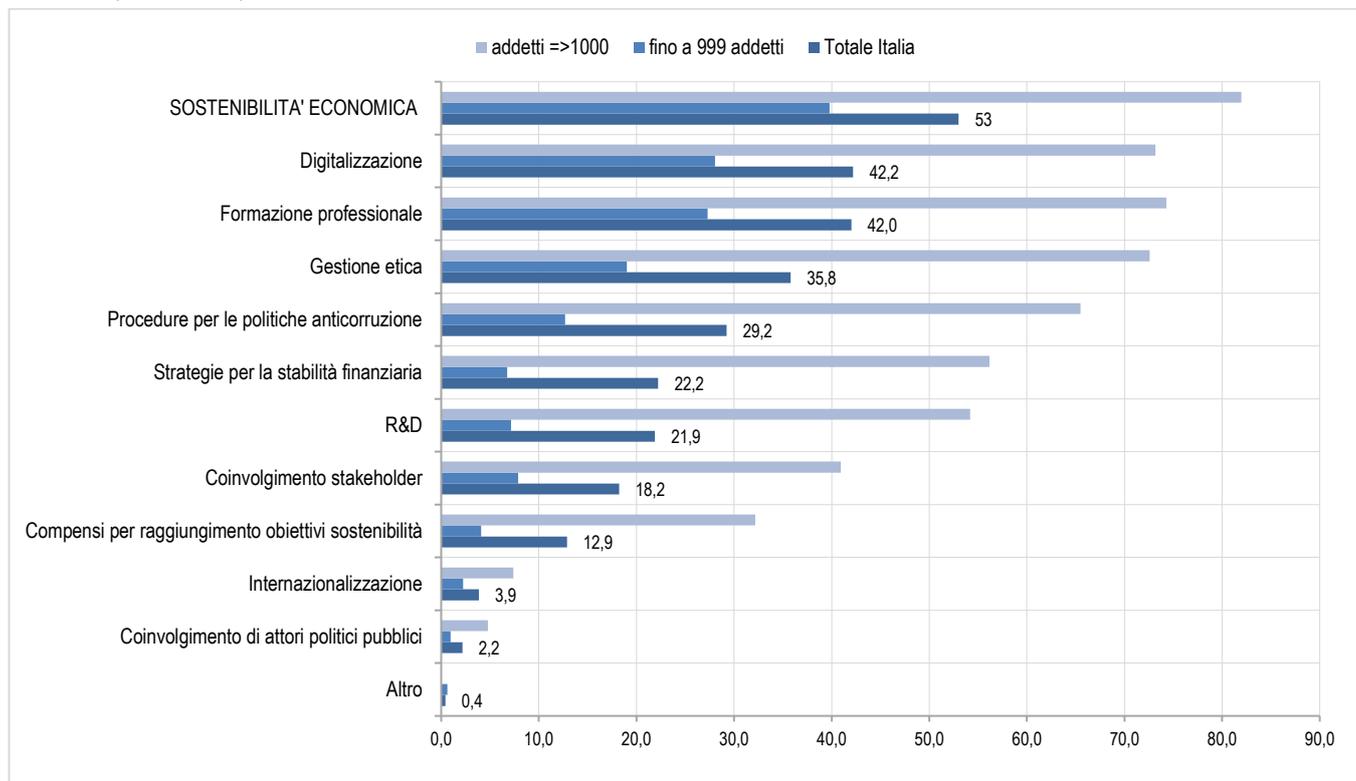
Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Indagine fiducia nelle imprese ottobre 2023

Le attività di sostenibilità economica e di governance delle imprese dei servizi di mercato nel 2022

Secondo quanto dichiarato dalle imprese dei servizi di mercato, nel 2022 il 61,3% delle unità ha svolto azioni di sostenibilità; il 53,0% delle imprese si è concentrato negli aspetti economici e di governance.

Gli investimenti in digitalizzazione (42,2% delle imprese) e nella formazione professionale (42%) sono le tipologie di azioni più diffuse; seguono la gestione etica (35,8%) e le procedure per le politiche anticorruzione (29,2%). Solo una esigua minoranza di imprese ha invece attuato azioni per l'internazionalizzazione (3,9%) e per il coinvolgimento politico e la partecipazione a politiche pubbliche (2,2%).

FIGURA 5. INIZIATIVE DI SOSTENIBILITA' ECONOMICA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI, PER DIMENSIONE NEL 2022.
Quota di imprese. Valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Indagine fiducia nelle imprese ottobre 2023

Intenzioni rispetto alle azioni di sostenibilità economica e di governance delle imprese dei servizi di mercato nel periodo 2023-2025

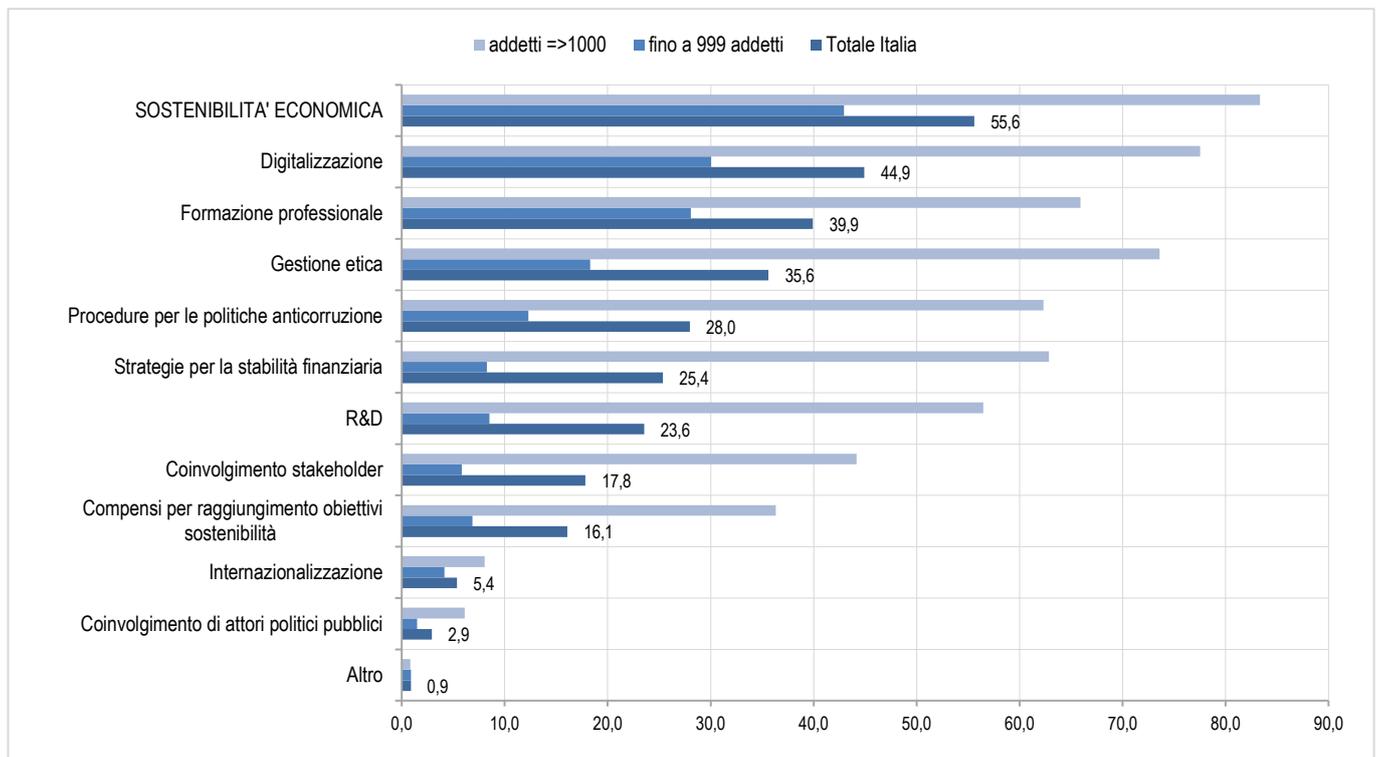
Per il periodo 2023-2025, sulla base di quanto dichiarato dalle imprese dei servizi di mercato, si prefigura un aumento dell'impegno in azioni di sostenibilità economica e di governance, che verrebbero adottate dal 55,6% delle unità.

In particolare, si evidenzia una maggiore diffusione di imprese intenzionate a intraprendere azioni riguardanti gli investimenti per la digitalizzazione (44,9%) e per la R&D (23,6%), l'adozione di strategie per la stabilità finanziaria (25,4%) e la distribuzione di compensi per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità (16,1%).

Tuttavia, nello stesso periodo si preannuncia una riduzione, rispetto al 2022, della quota di imprese impegnata in investimenti per la formazione professionale (39,9%) e nell'adozione di procedure per le politiche anticorruzione (28%).

Le grandi imprese continuerebbero a risultare più attive delle piccole, segnalando quote particolarmente elevate di unità impegnate in investimenti in digitalizzazione (77,5%), nella gestione etica (73,6%) e nella formazione professionale (65,9%), in strategie per la stabilità finanziaria (62,8%) e nella implementazione di procedure per l'anticorruzione (62,3%).

FIGURA 6. INIZIATIVE DI SOSTENIBILITA' ECONOMICA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO, PER DIMENSIONE NEL 2023-2025. Quote di imprese. Valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Indagine fiducia nelle imprese ottobre 2023

Glossario

Classi dimensionali:

Comparto manifatturiero

- piccole = 5-49 addetti; medie = 50-249 addetti; grandi = 250 e più addetti.

Comparto dei servizi di mercato

- piccole e medio-grandi= da 3 a 999 addetti
- grandi= 1.000 e più addetti

Ripartizioni geografiche:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria.
- Nord-est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna.
- Centro: Marche, Toscana, Umbria, Lazio.
- Mezzogiorno: Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Settori del comparto manifatturiero: includono per la presente indagine (tra parentesi i relativi codici della classificazione Ateco 2007): Industrie alimentari (10), Industria delle bevande (11), Industrie del tabacco (12), Industrie tessili (13), Confezioni di articoli di abbigliamento; Confezioni di articoli in pelle e pelliccia (14), Fabbricazione di articoli in pelle e simili (15), Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio (16), Fabbricazione di carta e di prodotti di carta (17), Stampa e riproduzione di supporti registrati (18), Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (19), Fabbricazione di prodotti chimici (20), Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (21), Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (22), Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (23), Metallurgia (24), Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (25), Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi (26), Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche (27), Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca (28), Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (29), Fabbricazione di altri mezzi di trasporto (30), Fabbricazione di mobili (31), Altre industrie manifatturiere (32), Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (33).

Settori del comparto dei servizi di mercato: includono per la presente indagine (tra parentesi i relativi codici della classificazione Ateco 2007):

Servizi alle imprese e altri servizi: Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Servizi Veterinari (75), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82); Attività creative, artistiche e di intrattenimento (90); Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali (91); Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco (92); Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento (93); Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa (95); Altre attività di servizi alla persona (96);

Trasporto e magazzinaggio: Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione: Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici: Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Sostenibilità ambientale: installazione di macchinari efficienti per la riduzione di consumo energetico, isolamento termico degli edifici, installazione di impianti con energie rinnovabili, acquisto di veicoli elettrici, installazione di impianti che utilizzano energie da fonti rinnovabili, impianti con energia autoprodotta, contenimento consumi di acqua, trattamento acque di scarico, riuso di acque di scarico, utilizzo di impianti che consentono risparmio di materiali usati, utilizzo di impianti di materie prime-secondarie, raccolta differenziata di rifiuti, gestione dei rifiuti per ridurre gli inquinanti, contenimento delle emissioni, ricorso a fornitori che hanno già adottato processi di riduzione degli impatti sull'ambiente.

Sostenibilità economica: azioni miranti all'incremento della redditività (approssimata dal MOL), della produttività del lavoro, investimenti in digitalizzazione, R&D, in formazione professionale, internazionalizzazione; perseguimento di politiche per la stabilità finanziaria e gestione dei relativi rischi, politiche di anticorruzione, azioni di coinvolgimento politico e partecipazione a politiche pubbliche, gestione etica, coinvolgimento dei portatori di interesse.

Sostenibilità sociale: iniziativa di salvaguardia della salute dei lavoratori, iniziativa per la sicurezza sui luoghi di lavoro, iniziative per la sicurezza dei processi produttivi, iniziativa per la sicurezza dei beni e servizi venduti, iniziativa per la salvaguardia del benessere dei lavoratori (effettuare indagini sul benessere lavorativo), iniziativa per la salvaguardia delle pari opportunità, iniziative per la promozione dello sviluppo professionale dei lavoratori, iniziativa per la conciliazione dei tempi di lavoro e non lavoro (congedo parentale, orari flessibili, *part time*, *smart working*, ecc.), acquisizione di personale in condizioni di difficoltà oltre la quota richiesta per legge, mantenimento dell'occupazione anche in presenza di profitti ridotti, partecipazione ad iniziativa di rigenerazione urbana, iniziativa di welfare sociale di interesse collettivo, iniziativa per combattere la povertà e il disagio sociale, iniziativa umanitarie di interesse collettivo, iniziative di sostegno allo sport di interesse collettivo, iniziativa culturali, non connessa con l'attività dell'impresa, di interesse collettivo.

Nota metodologica

I dati diffusi in questo Report si basano sulle informazioni raccolte in occasione dell'indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere e dei servizi di mercato nel mese di ottobre 2023 (periodo della raccolta dei dati: 29 settembre - 19 ottobre 2023). Al questionario mensile usualmente utilizzato per le indagini sulla fiducia è stata aggiunta una sezione "ad hoc" riguardante la sostenibilità economica. I dati diffusi sono stati ottenuti utilizzando interamente l'impianto metodologico che sottende le due indagini sulla fiducia, ivi compreso il processo di elaborazione dei dati raccolti.

Introduzione e quadro normativo

L'indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere e quella sulle imprese dei servizi di mercato, previste nell'accordo quadro tra l'Istat e la Commissione Europea (*Framework Partnership Agreement* ECFIN/026/2021 e *Specific Grant Agreement* annuali), fanno parte di un progetto armonizzato, coordinato dalla Commissione, comprendente anche l'indagine sulla fiducia delle imprese del commercio al dettaglio, quella sulla fiducia delle imprese di costruzione nonché l'indagine sulla fiducia dei consumatori. Attualmente il progetto è disciplinato dalla Decisione della Commissione europea C(97) 2241 del 15 luglio del 1997 e dalla Comunicazione della Commissione COM(2006) del 12 luglio 2006. In quanto inserite in un progetto armonizzato a livello europeo, le principali caratteristiche delle indagini, sia per l'aspetto metodologico sia per le definizioni relative ad alcune variabili rilevate, seguono le linee guida fornite dalla Commissione Europea. In particolare, i questionari utilizzati per le cinque indagini contengono sia quesiti armonizzati a livello europeo, sia domande aggiuntive orientate a soddisfare necessità informative a livello nazionale. Le indagini sono inserite nel Programma Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2020-2022 - aggiornamento 2022) approvato con DPR dell'11 luglio 2023, pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 26 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 201 del 29 agosto 2023.

Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

La popolazione di riferimento è costituita dalle imprese con almeno 5 addetti per il comparto manifatturiero, con almeno 3 addetti per i servizi. L'unità di rilevazione e di analisi è l'impresa.

Il disegno di campionamento

Le rilevazioni utilizzano campioni "panel" di imprese estratti dall'Archivio statistico delle imprese attive (Asia), stratificati secondo le seguenti variabili: dimensione, settori di attività economica (individuati dall'ATECO 2007) e area geografica.

Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere - L'indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere viene svolta mensilmente dal 1962 su un panel di circa 4000 imprese. Il campione teorico è stratificato secondo la dimensione d'impresa (5-9 addetti; 10-49 addetti; 50-249; 250-999; almeno 1000 addetti), la ripartizione geografica (Nord-ovest; Nord-est; Centro; Mezzogiorno), l'attività prevalente (individuata dalle divisioni dalla 10

alla 33 della classificazione Ateco 2007). La tecnica di selezione delle unità prevede un'estrazione casuale per le imprese con un numero di addetti inferiore a 1000 ed un inserimento censuario per tutte le unità con 1000 e più addetti.

L'indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi di mercato viene svolta mensilmente dal 2003 su un panel di circa 2000 imprese del settore. Il campione teorico è costituito da un panel stratificato secondo la dimensione dell'impresa (3 - 999 addetti, almeno 1000 addetti), la ripartizione geografica (Nord-ovest, Nord-est; Centro e Mezzogiorno) e l'attività prevalente (classificata secondo l'Ateco 2007, identificata da tutte le divisioni dalla 49 alla 96, escluse: la 54, 57, 64, 65, 66, 67, 76, dalla 83 alla 89 e la divisione 94). La tecnica di selezione delle unità prevede un'estrazione casuale per le imprese con un numero di addetti inferiore a 1000 ed un inserimento censuario per tutte le unità con 1000 e più addetti.

La raccolta delle informazioni

La raccolta dei dati è mensile e avviene usualmente nei primi 16/18 giorni del mese di riferimento dei dati; ogni impresa intervistata è invitata a rispondere alle domande del questionario con riferimento alla sua attività prevalente. La raccolta dei dati è effettuata con tecnica CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*). La sezione "ad hoc" del questionario mensile sottoposto alle imprese nel mese di ottobre 2023, è comprensiva di 5 domande di tipo qualitativo con due o più opzioni di risposta.

L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

Il processo di elaborazione dei dati raccolti prevede la stima delle frequenze percentuali relative alle opzioni di risposta di ogni domanda prevista nel questionario. A tal fine, l'elaborazione dei micro dati è basata su un doppio sistema di pesi: a) le frequenze relative a ciascuna modalità di risposta sono dapprima pesate utilizzando il numero degli addetti dichiarato dalle stesse aziende in sede di intervista (peso interno) per l'indagine sul settore manifatturiero; per quanto riguarda l'indagine sui servizi, il peso interno è costituito dal valore centrale della classe di fatturato a cui appartiene ogni singola impresa; b) successivamente, per entrambe le indagini, si ricorre a pesi fissi che riflettono la distribuzione del valore aggiunto del comparto di riferimento (peso esterno). La procedura di aggregazione utilizzata per stimare i dati del presente report ricorre ad una struttura di ponderazione esterna derivata dal valore aggiunto al costo dei fattori relativo all'anno 2012. Le frequenze percentuali calcolate con il processo di elaborazione sono arrotondate al primo decimale.

Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti dalle indagini sulla fiducia sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici, dai soggetti del Sistema statistico nazionale. Essi possono, altresì, essere comunicati, per finalità di ricerca scientifica, alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata non consentono di risalire ai soggetti che hanno fornito i dati né a quelli a cui i dati si riferiscono.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Fabiola Riccardini
fabiola.riccardini@istat.it

Per i metodi d'indagine
Luciana Crosilla
luciana.crosilla@istat.it